

# Notiziario FIDU

Numero 5 – giugno-agosto 2018

## **La FIDU cresce in Italia e nelle relazioni internazionali. Pronti a partire anche con iniziative per il diritto ambientale**

*Cari Amici,*

*questo numero del Notiziario riassume poco più di due mesi di attività per i diritti umani delle quali la FIDU è stata protagonista in diversi Paesi, indicando anche progetti ed eventi che già abbiamo in preparazione.*

*Oltre alle iniziative realizzate in **Italia** – a Roma, a Padova, a Vasto, a Reggio Calabria –, nelle ultime settimane siamo intervenuti in un seminario e in una conferenza a Ginevra, in sedi delle Nazioni Unite; abbiamo svolto una seconda missione in **Kazakistan** e una prima in **Moldova**; abbiamo seguito la sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa a **Berlino** e partecipato ad incontri a **Parigi** e a **Strasburgo**.*

*Bene inseriti nella rete globale della “human rights community”, siamo spesso chiamati da organizzazioni non governative partner ad effettuare il monitoraggio della situazione dei diritti umani sul campo e ad esercitare la funzione di advocacy, cioè di influenza sulle autorità competenti perché rispettino nei fatti le Convenzioni internazionali e gli impegni sottoscritti in materia.*

*A questo si accompagnano le attività di studio, ricerca, documentazione, informazione, comunicazione, sensibilizzazione e formazione: un programma vastissimo, al quale tutti coloro che sono interessati a collaborare possono fornire un contributo prezioso.*

*La progressiva formalizzazione dei **Comitati locali** della FIDU in diverse città italiane, in sinergia con la sede nazionale, ci consente una maggiore operatività e assicura a tutti i soci che lo desiderano uno spazio di protagonismo sui temi che riterranno più rilevanti nel territorio in cui agiscono, oltre che nella partecipazione alle campagne nazionali e globali. Mentre salutiamo il già bene avviato Comitato di **Padova** e annunciamo per settembre un secondo evento organizzato da quello di **Salerno**, prevediamo la costituzione di nuovi Comitati in altre regioni fin dalle prossime settimane.*

*Di grande importanza è per noi la nascita all'interno della FIDU della **Commissione Ambiente e Innovazione**, promossa dalla socia Claudia Laricchia insieme con altri esperti di grande competenza di livello internazionale: questa (che si aggiunge alla già attiva Commissione Diritti della persona privata della libertà) ci consente di svolgere una vasta gamma di attività anche sul fronte del diritto ambientale, come spiegheremo in autunno presentandone il programma con una conferenza al **Senato**.*

*Buona lettura e – se ancora non l'avete fatto – iscrivetevi alla FIDU: tutto ciò che riusciremo a fare per i diritti umani in Italia e nel mondo dipende molto dal vostro sostegno!*

## Nasce la Commissione Ambiente e Innovazione della FIDU con esperti di livello internazionale

Il 23 luglio la FIDU ha annunciato la costituzione della *Commissione Ambiente e Innovazione*. “Abbiamo scelto di istituirla” – ha dichiarato il presidente della Federazione Antonio Stango – “perché il tema rappresenta la sfida più urgente e la minaccia più grave alle future generazioni e perché intendiamo contribuire all’elaborazione e alla progressiva attuazione di uno specifico diritto ambientale”.



L’obiettivo della Commissione, costituita da esperti di fama internazionale, è portare in seno alle istituzioni i temi delicati ed urgenti che riguardano la tutela dell’ambiente, del territorio, nonché delle risorse naturali e promuovere nel Paese un dibattito sulla materia basato sull’informazione e sulla consapevolezza necessarie.

A presiedere i lavori della Commissione sarà Claudia Laricchia, *climate leader* del *Climate Reality Project* del Premio Nobel Al Gore, che si è distinta per l’impegno sulla sostenibilità ambientale attraverso azioni di sensibilizzazione di rilevanza internazionale. Claudia Laricchia è, infatti, anche *Head of Institutional Relations and Global Strategic Partnerships* del *Future Food Institute*, organizzazione no profit con sedi a Bologna, Madrid, San Francisco e presto Hong Kong, per la quale, tra l’altro, coordina il progetto “*Future Food for Climate Change*”, finalizzato a valorizzare le connessioni tra cibo, clima e tecnologia, attraverso la ricerca e la diffusione di soluzioni concrete anche per i Paesi in Via di Sviluppo. “È un grande onore per me ricoprire questa importante carica – ha dichiarato Laricchia – ed è naturalmente anche una grande responsabilità quella di operare per garantire il diritto umano all’ambiente. Ho presentato al presidente Stango un documento programmatico triennale per realizzare una strategia concreta di garanzia di tale diritto a partire dall’Italia e da tre asset iniziali: agricoltura, ‘*smart cities*’ ed energie rinnovabili. Lavorerò con una Commissione qualificata ed autorevole, che intendo far diventare non solo un riferimento istituzionale, ma anche un *hub* aperto e diffuso, con ‘*Green Heroes*’ sparsi su tutto il territorio nazionale, perché le sfide che il pianeta impone richiedono l’impegno e l’attivazione di tutti”.

La *Commissione Ambiente e Innovazione* della FIDU sarà composta principalmente da esperti di diversi Paesi che si sono distinti in questo campo. Hanno aderito per primi: Marc Buckley, professore alla *Green Brand Academy*, collaboratore dello *United Nations Sustainable Development Solutions Network* (UNSDSN) e di diverse Università e coordinatore di *The Climate Reality Project* di Al Gore per la Germania; Paola Fiore, esperta di sviluppo sostenibile, coordinatrice nazionale per l’Italia di *The Climate Reality Project* e membro della *Climate Policy Task Force* della sezione europea dell’organizzazione; Valentino Magliaro, *civic leader* italiano della Obama Foundation; Roberto Rampi, senatore della Repubblica; Andrea Carapellese, *investment promotion expert* delle Nazioni Unite (UNIDO ITPO Italy); Eva Fekete-Keretic, imprenditrice, artista, *climate leader*; Nicolas Ballario, giornalista e conduttore radiofonico di trasmissioni su cultura e ambiente; Miriam Cominelli, già deputata, assessore all’ambiente del Comune di Brescia; Andrea Testa, che assumerà la segreteria di presidenza.

La presentazione della programmazione e della composizione della Commissione si svolgerà in Senato il prossimo autunno.

I soci interessati a far parte della Commissione e a collaborare a questo progetto sono invitati a segnalare la propria disponibilità e le proprie competenze a [segreteria@fidu.it](mailto:segreteria@fidu.it)

## Seconda missione della FIDU in Kazakistan

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della situazione dei diritti umani nei Paesi con cui l'Unione Europea ha accordi di associazione o partenariato, la FIDU prosegue la collaborazione con il *Kazakhstan International Bureau for Human Rights and the Rule of Law*.

Nel più importante Paese dell'Asia centrale, in cui il potere è concentrato nelle mani del presidente Nursultan Nazarbayev in carica da 27 anni (cioè dal momento dell'indipendenza ottenuta con l'estinzione dell'Unione Sovietica), i diritti civili e politici sono fortemente limitati e da alcuni mesi l'unico movimento politico di opposizione rimasto – “Scelta Democratica del Kazakistan” – è stato definito “estremista”. Questo (in assenza di una definizione precisa di “estremismo”) espone a fermi di polizia, detenzione e condanne chiunque possa essere sospettato di



aderirvi o manifesti pacificamente. Dopo la missione di febbraio, svolta insieme con il parlamentare polacco Marcin Świącicki (già ministro per le Relazioni economiche con l'estero, sindaco di Varsavia e coordinatore economico della OSCE), dal 16 al 21 giugno il presidente della FIDU ha visitato il Kazakistan con il senatore Roberto Rampi, nostro socio. La delegazione ha incontrato numerosi attivisti sia ad Almaty che a Shymkent – capoluogo del Kazakistan meridionale – e nella capitale Astana, dove è stata ricevuta anche dal ministro degli Esteri Kairat Abdrakhmanov (*nella fotografia*). Il



governo del Kazakistan, infatti, pur repressivo all'interno, considera importante mantenere un profilo di disponibilità al dialogo costruttivo, anche in virtù dell'Accordo di Cooperazione Avanzata con l'Unione Europea, che prevede clausole sul rispetto dei diritti umani che abbiamo richiamato; e questo rende particolarmente utile il lavoro di organizzazioni non governative come la FIDU e i suoi partner nel sollecitare il rispetto delle Convenzioni ratificate da quello Stato. Abbiamo inoltre monitorato alcune udienze di due processi a detenuti per motivi politici, i cui casi sono stati più volte sollevati in istanze internazionali (Ardak Ashim e Iskander Yerimbetov), incontrato altre autorità di governo, visitato nel centro di detenzione in attesa di giudizio di Almaty i detenuti Almat Zhumagulov e Kenzhebek Abishev, tenuto una conferenza stampa e risposto in più occasioni a domande sia di giornalisti indipendenti che di media sostenitori del governo. Abbiamo, invece, espresso rammarico per il diniego di visitare Mukhtar Dzhakishev, che soffre di gravi malattie dopo 8 anni di reclusione in una prigione nella regione di Karaganda e al cui caso si è interessato anche il Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.



A questi link due degli articoli (in lingua russa) sulla missione:

<https://www.zakon.kz/4924217-deputat-italyanskogo-parlamenta-my-v.html>  
<https://rus.azattyq.org/a/29303970.html>

## Elezioni italiane ed Europa: la FIDU a Strasburgo

L'11 giugno Sabrina Gasparrini, segretario generale della FIDU, ha partecipato a Strasburgo a un seminario sulle ripercussioni in Europa del risultato delle elezioni parlamentari italiane: l'avvento del governo populista Lega – 5 Stelle è stato al centro di un dibattito dal titolo “Divorzio all'italiana”, organizzato dalla *Maison de l'Europe Strasbourg-Alsace* presso l'*ERAGE – Ecole Régionale des Avocats du Grand Est*.

Fra i temi affrontati, l'immigrazione e le posizioni xenofobe del capo della Lega, l'eventuale uscita dalla moneta unica, l'anti-europeismo dei due partiti al governo, lo spostamento dell'asse delle alleanze verso l'Ungheria di Orban, l'Austria di Kurz e la Russia di Putin, il tentativo di sovvertire l'ordinamento repubblicano attraverso l'eliminazione del vincolo di mandato dei parlamentari. Su queste e altre problematiche scaturite dalle elezioni italiane sono intervenuti anche l'ex ministro Cécile Kashetu Kyenge e il giornalista e scrittore Alberto Toscano.



## La FIDU alle Nazioni Unite a Ginevra all'Alto Commissariato e al Consiglio per i Diritti Umani

Il 22 giugno a Ginevra, nella sede dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani dell'ONU, la FIDU ha partecipato a un seminario sui diritti umani organizzato dall'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, con la quale abbiamo stretto fin dall'inizio dell'anno un accordo di collaborazione. Nel corso del dibattito, Karim Ghezraoui, della Divisione Procedure Speciali dell'Alto Commissariato (*nella fotografia con il segretario generale dell'APM, ambasciatore Sergio Piazzi*), ha risposto ad alcune osservazioni del presidente della FIDU sulla cooperazione fra Relatori speciali dell'ONU su singoli Stati e su aree tematiche e sulla loro interazione con le organizzazioni della società civile.



Ancora a Ginevra, dal 25 al 27 giugno abbiamo incontrato insieme con i nostri partner della Fondazione *Open Dialog* (basata a Varsavia e a Bruxelles) diverse delegazioni di Stati presso il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. In quella sede il giorno 26 abbiamo tenuto una conferenza, con alcuni testimoni, sul tema degli **avvocati perseguitati da regimi autoritari** – anche in collaborazione con il Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale e Transpartito, che è una ONG con statuto consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale



(ECOSOC) delle Nazioni Unite.

Insieme con Lyudmyla Kozlovska (presidente della *Open Dialog Foundation*) e Antonio Stango, sono intervenuti Patrick Henry (avvocato belga, presidente della Commissione Diritti Umani del Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa – CCBE), Domnica Manole (giudice moldava della Corte d'Appello di Chisinau, sospesa illegalmente dalle sue funzioni), Dmitry Sotnikov (avvocato russo, difensore dell'attivista ucraino Oleksandr Kostenko, processato illegalmente in Crimea in regime di occupazione russa e

detenuto da tre anni), Gulnar Zhuaspayeva (avvocato e attivista per i diritti umani in Kazakistan), Gaini Yerimbetova (madre di Iskander Yerimbetov, detenuto politico in Kazakistan, e di Botagoz Jardemalie, avvocato e rifugiata politica in Belgio) e Mehmet Kasap (avvocato turco, in rappresentanza dell'*Iniziativa per gli Avvocati Arrestati in Turchia*). La materia sarà oggetto di ulteriori iniziative della FIDU.



## Verso una rete di Comitati locali in tutta Italia: costituito il Comitato FIDU di Padova

Il 23 giugno a Padova, grazie all'iniziativa del socio Fabio Menegazzo, abbiamo tenuto in una sala di quel Comune un incontro pubblico sui diritti umani. Abbiamo discusso di numerose iniziative in corso sia a livello internazionale – come la campagna per la moratoria universale delle esecuzioni e quella per la libertà dei prigionieri politici in tutti i Paesi a regime autoritario – che in Italia: il rispetto della dignità umana, in particolare per i migranti e le persone private della libertà, le questioni relative al 'fine vita' e alle disposizioni anticipate di trattamento, l'impegno per la diffusione dei diritti umani e per l'educazione al rispetto dell'altro nelle scuole.

Il 21 luglio è stato quindi costituito il Comitato locale di Padova della FIDU, che ha eletto le seguenti cariche: presidente Fabio Menegazzo, segretario Caterina Camposano, tesoriere Stefano Righetto.



## La FIDU in Calabria per i diritti delle persone private della libertà

A fine maggio la FIDU aveva sollecitato l'emissione da parte della Regione Calabria dell'Avviso pubblico per le candidature a *Garante regionale delle persone private della libertà personale*, figura che è stata istituita in gennaio con legge regionale 1/2018. Il Consiglio Regionale della Calabria aveva poi effettivamente emesso l'Avviso. Abbiamo quindi aderito alla manifestazione tenuta il 5 luglio di fronte alla sede del Consiglio stesso, a Reggio Calabria, dall'associazione "Abolire la miseria - 19 maggio" affinché – essendo scaduti quel giorno i termini per la presentazione delle candidature – il Consiglio proceda ora in tempi rapidi all'elezione del Garante.

In una nota congiunta, Giuseppe Candido e Rocco Ruffa, rispettivamente segretario e tesoriere dell'associazione (che ha come presidente Mina Welby e



che lo scorso 27 maggio ha tenuto il proprio congresso

a Lamezia Terme), hanno inoltre ricordato che occorre finalmente procedere anche con l'elezione del Garante regionale della Salute, cosa mai avvenuta nonostante la legge regionale che lo ha teoricamente istituito risale al 10 luglio 2008.

Al termine della manifestazione Giuseppe Candido e il presidente della FIDU sono stati ricevuti dal presidente della Prima Commissione permanente – *Affari istituzionali, affari generali e normativa elettorale* – del Consiglio Regionale della Calabria, Franco Sergio, il quale ha espresso la convinzione che, anche grazie a una nuova legislazione che consente al presidente di quel Consiglio di procedere a tali nomine in caso di stallo, la scelta di entrambi i garanti possa avvenire in autunno.

L'associazione "Abolire la miseria - 19 maggio" ha poi chiesto di federarsi alla FIDU.

Nelle fotografie: in alto a destra Rocco Ruffa, in basso a sinistra Giuseppe Candido durante la manifestazione del 5 luglio a Reggio Calabria.



### **Tutela della salute delle persone con limitazione della libertà: la FIDU insieme con "L'Isola Solidale" e il Co.N.O.S.C.I.**

La FIDU, grazie all'opera e alle competenze in particolare del nostro socio architetto Domenico Alessandro de Rossi, è divenuta parte costituente del *Comitato etico per la tutela della salute delle persone con limitazione delle libertà*, insieme con l'associazione "L'Isola Solidale" e il Co.N.O.S.C.I. (Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane). In questa materia, per la quale è già attiva una specifica Commissione della FIDU, abbiamo svolto negli scorsi mesi diversi incontri pubblici e manteniamo un dialogo con tutte le istituzioni competenti, sia a livello governativo che parlamentare nonché con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

## Incontri a Berlino per l'Assemblea Parlamentare della OSCE

Dal 9 all'11 luglio, insieme con la *Fondazione Open Dialog*, abbiamo incontrato a Berlino delegazioni di parlamentari di diversi Stati europei membri dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), che ha tenuto al *Bundestag* la sua sessione annuale.

L'OSCE, costituitasi in seguito agli storici Accordi di Helsinki del 1975, che legarono appunto i temi della sicurezza e della cooperazione al rispetto dei diritti umani, è



un interlocutore privilegiato per la FIDU, nata nel 1987 proprio con il nome di “Comitato Italiano Helsinki” in quanto parte del movimento internazionale che chiedeva l'applicazione effettiva di quegli Accordi.

Nel corso degli incontri (con Isabel Santos, presidente della *Commissione per i diritti umani e gli affari umanitari* dell'Assemblea Parlamentare, con delegazioni parlamentari di Islanda e Francia, con la presidenza – quest'anno italiana – dell'OSCE, così come con il direttore generale per l'Asia Centrale e

il Caucaso del Ministero degli Esteri tedesco e con l'ambasciata di Svezia) abbiamo fornito informazioni e valutazioni sulla situazione dei diritti umani in alcuni Stati membri dell'OSCE. In particolare, abbiamo evidenziato la persecuzione politica di attivisti per i diritti umani, avvocati, giornalisti indipendenti e blogger in Kazakistan, in Russia, in Turchia e in Moldova – anche grazie alla presenza nella nostra delegazione di Alexei Tulbure, già rappresentante permanente della Moldova alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa e attualmente leader del movimento civico anti-corruzione nel suo Paese.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha adottato risoluzioni che – fra l'altro – condannano l'azione penale contro avvocati, giudici, attivisti e altri rappresentanti della società civile, nonché sulla necessità di un'ulteriore riforma dell'Interpol per evitare che regimi non democratici continuino ad utilizzarla per la persecuzione politica di oppositori e loro familiari all'estero.

Il testo integrale della “Dichiarazione di Berlino”, contenente le diverse risoluzioni approvate durante tale sessione, è disponibile in lingua inglese al seguente link:

[https://drive.google.com/file/d/1Pbq1RdQT6AGU6vmHSfaZ2m5RqW3woQ\\_b/view](https://drive.google.com/file/d/1Pbq1RdQT6AGU6vmHSfaZ2m5RqW3woQ_b/view)

## Crowdfunding a sostegno della campagna per la moratoria universale delle esecuzioni



La campagna della FIDU “Moratoria Universale 2018 – Fermiamo le esecuzioni!”, della quale è testimonial Oliviero Toscani e che si avvale anche della collaborazione di *DNA concerti*, prosegue con iniziative di sensibilizzazione in diverse città e comunicazioni sui media. La FIDU è stata e sarà presente con propri stand e distribuzione di materiale informativo a diversi eventi musicali, tra cui il “Siren Festival” a Vasto dal 26 al 29 luglio. Tutti i contributi raccolti in tali occasioni saranno destinati alle missioni di *advocacy* in alcuni Stati africani – come, probabilmente, il Niger e la Tunisia – per sostenere la prossima Risoluzione per la moratoria uni-

versale delle esecuzioni dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

È stata attivata inoltre una raccolta fondi online sulla piattaforma di *crowdfunding* Gofundme (<https://www.gofundme.com/stop-executions-unmoratorium18>).

Ricordiamo che la FIDU è entrata a far parte della *World Coalition Against the Death Penalty* e che parteciperà anche alla Giornata mondiale contro la pena di morte del 10 ottobre (che quest’anno sarà dedicata alle condizioni di detenzione dei condannati).

Maggiori informazioni in proposito sul nostro sito a questo link:

<http://fidu.it/moratoria-universale-della-pena-di-morte-2018/>

### Contro la pena di morte il nostro impegno anche nelle scuole

Eleonora Mongelli, vicepresidente della FIDU e coordinatrice in particolare delle iniziative contro la pena di morte nel mondo, e Sabrina Gasparri, nostro segretario generale, hanno partecipato a Parigi a un seminario dell’associazione nostra partner *Ensemble contre la peine de mort*, dedicato a un progetto educativo su questo tema rivolto alle scuole medie e superiori. La FIDU intende sviluppare tale progetto nelle scuole italiane.

Gli interessati ad esserne parte attiva, nelle varie regioni d’Italia, con i materiali e le metodologie che saranno messi a disposizione dalla sede nazionale, possono dare la propria disponibilità scrivendo a [segreteria@fidu.it](mailto:segreteria@fidu.it)



### Presentato a Roma il libro “Diario di un condannato a morte”

Il 27 giugno a Roma, alla libreria Sinestetica, la vicepresidente della FIDU Eleonora Mongelli e Massimo Farinella hanno presentato insieme con l’autore Alessandro Piana (nella fotografia) il libro “Diario di un condannato a morte”.

Il libro racconta gli ultimi otto anni di vita di William Van Poyck, detenuto nel braccio della morte della Florida, tra il 17 aprile 2005 e il 12 giugno 2013, giorno della sua esecuzione tramite iniezione letale. Partendo dalle lettere inviate da William alla sorella Lisa, Piana narra diversi episodi, soffermandosi su maltrattamenti, privazioni di diritti e abusi di potere.

Van Poyck, già in carcere per rapina a mano armata, fu condannato a morte per l’uccisione di un agente di polizia penitenziaria durante un tentativo di evasione, sebbene non fosse l’autore materiale dell’omicidio.

## Conferenza stampa al Senato italiano sulle libertà civili in tre Paesi del Consiglio d'Europa

Il 19 luglio a Roma al Senato della Repubblica, nella Sala Caduti di Nassirya, si è svolta una conferenza stampa dal titolo “In difesa delle libertà civili. Testimonianze da Russia, Moldavia e Kazakistan”, organizzata dal senatore Roberto Rampi insieme con la FIDU e la Fondazione Open Dialog. Oltre al senatore, a Lyudmyla Kozlovska e ad Antonio Stango, è intervenuto Igor Kotelyanets, presidente dell'Associazione dei familiari dei detenuti politici ucraini in Crimea (i cosiddetti ‘ostaggi del Cremlino’).

Come spiegato da Koteliantes, suo fratello Evgeny Panov è uno dei 70 cittadini ucraini, imprigionati sul territorio della Federazione Russa o nella Crimea occupata dall'inizio del conflitto russo-ucraino. L'annessione della Crimea da parte russa e l'occupazione di due province dell'Ucraina orientale, del tutto illegali per il diritto internazionale, rimangono tra i principali ostacoli al ristabilimento di un clima di fiducia e di cooperazione per la sicurezza in Europa.

Per quanto riguarda il Kazakistan, è stato notato come la pressione internazionale sul governo di quello Stato si è dimostrata più volte uno strumento efficace per il rilascio di prigionieri politici, specialmente nell'ambito dell'Accordo di Partenariato e Cooperazione Rafforzata con l'Unione Europea, la cui ratifica non è ancora stata approvata dal Parlamento italiano e deve essere condizionata a progressi significativi nell'applicazione delle

clausole sui diritti umani. Tra i principali target della repressione vi sono i sostenitori del movimento pacifico di opposizione “Scelta Democratica per il Kazakistan” (DVK), recentemente bandito da una corte di quel Paese – con evidente mancanza di fondamento – come “organizzazione estremista”. L'assenza di una definizione giuridica precisa di tale qualifica lascia alle autorità giudiziarie del Kazakistan – indipendenti solo sulla carta dal potere esecutivo –, oltre che alle forze dell'ordine e ai servizi di sicurezza, ampi margini di interpretazioni estensive.

Circa la Moldova, sono state fornite informazioni relative all'oligarca Vladimir Plahotniuc, che controlla quasi tutto ciò che si muove in quel Paese, e a diversi casi di persecuzione contro avvocati, giudici, giornalisti, attivisti dell'opposizione politica e imprenditori critici del sistema di potere. Il rispetto dei diritti umani dovrebbe condizionare, come da accordi internazionali sottoscritti, l'importante assistenza macro-finanziaria concessa dall'Unione Europea alla Moldova, così come ad altri Stati nell'ambito della politica europea di vicinato (<http://programmicomunitari.formez.it/content/strumento-europeo-vicinato-eni-2014-2020>).

Al termine della conferenza stampa, la FIDU e la Fondazione Open Dialog hanno annunciato che saranno tra i promotori, insieme al senatore Rampi, di una lettera aperta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte in vista della sua visita in Russia al presidente Putin, prevista per il 24 ottobre. Ha aderito all'iniziativa anche il deputato Riccardo Magi.

A questi link la registrazione integrale della conferenza stampa e un articolo in lingua russa di Radio Svoboda:

<https://www.radioradicale.it/scheda/547164/in-difesa-delle-liberta-civili-testimonianze-da-russia-moldavia-e-kazakhstan?i=3866378>

<https://ru.krymr.com/a/29381183.html>



## Prima missione della FIDU in Moldova



Dal 25 al 29 luglio si è svolta una missione della FIDU, in collaborazione con la *Open Dialog Foundation*, in Moldova, Paese in cui la situazione politica è molto critica e che, pur non essendo parte dell'Unione Europea, ne riceve importanti aiuti economici in base alla politica di vicinato. Il presidente della FIDU e Paola Gaffurini – *advocacy officer* della ODF – hanno avuto incontri con numerosi rappresentanti della società civile (fra i quali, *nella fotografia*, Lilia Carasciuc, direttore esecutivo di *Transparency International Moldova*, Stefan Gligor, direttore

del programma “Giustizia e Advocacy” presso il Centro per le politiche e le riforme, Valeriu Paşa e Sergiu Tofilat, attivisti di WatchDog.MD). Tutte le testimonianze e le analisi hanno evidenziato come il grave declino democratico del Paese sia direttamente collegato all'aumento della concentrazione di potere da parte di Vladimir Plahotniuc, oligarca e presidente del Partito Democratico Moldavo, che negli ultimi anni, anche attraverso ricatti e corruzione, ha stabilito la propria egemonia sugli organi esecutivi e legislativi, sul sistema giudiziario, sulla proprietà dei media e sui flussi finanziari del Paese.

Particolarmente grave è il fatto che il 26 luglio il parlamento moldavo ha approvato una legge nota come “Amnistia fiscale”, grazie alla quale i cittadini che dichiarino qualsiasi cifra di denaro in loro possesso, senza prova di come l'abbiano acquisita, usufruiranno di una completa sanatoria pagando il 3 per cento di tasse sul valore dichiarato: questo equivale alla depenalizzazione dei reati finanziari e del riciclaggio di denaro di qualsiasi provenienza e protegge dalla responsabilità penale i funzionari di alto livello coinvolti.

Stango e Gaffurini hanno visitato anche la sede di “*Platforma DA*” (“Piattaforma Dignità e Verità”), movimento di opposizione europea e anti-oligarchico, e incontrato il suo leader Andrei Nastase (*nella fotografia*). Nastase è il sindaco eletto della capitale Chişinău, ma la sua elezione è stata illegalmente annullata il 25 giugno dalla Corte Suprema della Moldova. Secondo le informazioni raccolte, su circa 900 sindaci moldavi oltre 720 sono totalmente controllati da Vladimir Plahotniuc e dal suo clan. Per quanto riguarda le elezioni parlamentari, fissate per il 24 febbraio 2019, la nuova legge elettorale stabilisce un sistema misto proporzionale-uninomine con collegi che appaiono disegnati per rendere estremamente difficile la vittoria di candidati dell'opposizione; e in ogni caso in molti collegi i risultati potrebbero essere invalidati, così come è avvenuto per l'elezione del sindaco della capitale.



La monopolizzazione dei mass media è stata evidenziata da Petru Macovei, direttore esecutivo dell'Associazione dei media indipendenti.

La ‘giustizia selettiva’ è un altro dei problemi della Moldova, poiché le nomine dei giudici spesso non seguono criteri di integrità e di merito ma sono politicamente determinate, mentre i giudici che resistono a pressioni politiche possono venire perseguitati. Ne hanno dato testimonianza i giudici Domnica Manole, Marian Matcovschi, Gheorghe Balan e Dorin Munteanu.

La missione ha inteso, ad ogni modo, avviare un dialogo con le autorità governative e a questo fine ha incontrato Anatolie Munteanu, segretario di Stato del Ministero della Giustizia, e Alexandru Clacdu, responsabile del Dipartimento per la Cooperazione internazionale e l'integrazione europea della Procura Generale della Repubblica.

Una grande mobilitazione del movimento democratico moldavo è prevista per il 26 agosto.

## Iran: appello per l'avvocato Nasrin Sotoudeh

La FIDU opera per la liberazione di tutte le persone incarcerate per motivi politici in Stati autoritari, fra i quali l'Iran dove la situazione è particolarmente grave.

Mentre continua la campagna #SaveAhmad per salvare la vita del medico e ricercatore Ahmadreza Djalali, in carcere dall'aprile 2016 e condannato a morte per un'inconsistente accusa di spionaggio, ci siamo occupati anche del caso di Nasrin Sotoudeh (nella fotografia), avvocato e Premio Sacharov per il suo impegno per i diritti umani, arrestata in giugno. Un nostro appello per la sua liberazione ha ottenuto su Facebook 375 condivisioni ed è stato visto da più di 33.000 persone.



## Con il Consiglio Nazionale Forense in difesa degli avvocati perseguitati da regimi autoritari

Per la protezione degli avvocati minacciati, ostacolati nello svolgimento delle loro funzioni, perseguitati in Paesi retti da regimi autoritari, la FIDU si impegna facendo rete sia con altre importanti organizzazioni non governative per i diritti umani in tutto il mondo, sia con associazioni e ordini professionali degli avvocati stessi. Di questo abbiamo parlato, insieme con Lyudmyla Kozlovska e Paola Gaffurini della Fondazione *Open Dialog*, il 18 luglio come ospiti della Commissione Diritti Umani del Consiglio Nazionale Forense italiano a Roma, su invito del presidente della Commissione avvocato Francesco Caia. Fra gli intervenuti nel dibattito, gli avvocati Carlo Forte e Roberto Giovane di Girasole, che hanno confermato la necessità di una campagna sulla materia e citato il ruolo dell'Osservatorio Internazionale sugli Avvocati in Pericolo (OIAD – [www.protect-lawyers.com/fr](http://www.protect-lawyers.com/fr)).



## Schiavitù in Mauritania: la campagna della FIDU

La FIDU si batte per l'abolizione della schiavitù contemporanea, tristemente diffusa in particolare in Mauritania, dove le leggi che teoricamente la vietano non sono mai state applicate e la popolazione nera è considerata tradizionalmente schiava per nascita dalla classe dominante arabo-berbera. Il 9 agosto abbiamo appreso con preoccupazione dell'arresto a Nouakchott, capitale della Mauritania, di Biram Dah Abeid, presidente dell'*Iniziativa per la Rinascita dell'Abolizionismo*. Biram, noto a livello mondiale e premiato dalle Nazioni Unite per le sue iniziative nonviolente contro la schiavitù, già più volte arrestato per questo, potrebbe ottenere un vasto consenso alle elezioni parlamentari in settembre e lui stesso vincere le elezioni presidenziali previste nel 2019, ponendo fine al regime del presidente Mohamed Ould Abdel Aziz (autore di un colpo di Stato e al potere da dieci anni). La FIDU chiede al governo italiano, alle istituzioni dell'Unione Europea e a tutte le forze politiche democratiche di esercitare le opportune pressioni sul governo di Nouakchott per il rilascio di Biram Dah Abeid e perché le elezioni si svolgano in un clima di trasparenza e pari opportunità per i candidati. Su questo tema intendiamo organizzare un grande convegno internazionale a Roma e missioni sul campo.



## Venezuela: liberare Lorent Saleh e tutti i detenuti politici

Lorent Saleh è un giovane venezuelano attivista per i diritti umani e Premio Sacharov 2017 per la libertà di pensiero, riconoscimento che ha ottenuto dal Parlamento Europeo come rappresentante dell'opposizione democratica in Venezuela. Dal 2007 Saleh si batte per promuovere giustizia e democrazia e denunciare le violazioni dei diritti umani perpetrate dal governo del suo Paese; nel 2009 ha fondato la ONG *Operación Libertad*, di cui è presidente. Durante il suo impegno come difensore dei diritti umani, con uno sciopero della fame di 23 giorni insieme ad attivisti anche di altri Paesi, ha ottenuto la liberazione di alcuni prigionieri politici in Venezuela. Da quasi 4 anni è rinchiuso nelle carceri di Caracas e da oltre due mesi è in isolamento. Le sue condizioni sono drammatiche a causa delle torture sia fisiche che psicologiche subite in questo periodo di detenzione. Solo il 22 luglio, in occasione del suo compleanno e in seguito alla mobilitazione internazionale, Lorent ha ricevuto la visita di suoi collaboratori e della madre Yamile Saleh.



Lorent chiede di continuare a combattere per i diritti umani nel suo Paese: *“Una celda es una caja, una idea es todo un universo. Hace falta más que concreto y metal para encerrar nuestro deseo libertario”* ha affermato (*“Una cella è una scatola, un’idea è tutto un universo. Ci vuole più che cemento e metallo per racchiudere il nostro desiderio di libertà”*).

La FIDU condanna fermamente le sistematiche violazioni dei diritti umani fondamentali in Venezuela e si unisce agli appelli per l'immediata liberazione di Lorent.

## La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo: dibattito alla LUMSA con il Presidente Guido Raimondi



Il 23 luglio a Roma, in occasione del lancio della nuova edizione della *Summer School* della LUMSA Master School, *“Il Mediterraneo e il Medio Oriente oggi: problemi e prospettive”*, l'Università LUMSA ha ospitato Guido Raimondi, presidente della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, in un evento promosso in collaborazione con la *Gi & Me Association* e il Rotary Club Roma Cassia con il contributo della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale. Sono intervenuti, con il presidente Raimondi, Francesco Bonini, rettore della LUMSA, Franz Martinelli, coordinatore del corso, e il presidente della FIDU Antonio Stango.

Oltre ai criteri di funzionamento e alle problematiche attuali della Corte, il cui ruolo negli ultimi anni è stato a volte messo in discussione da regimi autoritari ma rimane fondamentale, si è discusso in particolare il tema della differenza fra diritti di cittadinanza e diritti umani, rilevante per lo status dei migranti.

A questi link la video-registrazione integrale della conferenza effettuata da Radio Radicale e un'intervista al presidente della FIDU pubblicata da “l'Opinione”:

[www.radioradicale.it/scheda/547591/diritti-umani-e-dialogo-interculturale-nel-mediterraneo-lectio-magistralis-di-guido?i=3867282](http://www.radioradicale.it/scheda/547591/diritti-umani-e-dialogo-interculturale-nel-mediterraneo-lectio-magistralis-di-guido?i=3867282)

[http://www.opinione.it/esteri/2018/07/30/domenico-letizia\\_lumsa-summer-school-guido-raimondi-mediterraneo-medio-oriente-diritti-umani/](http://www.opinione.it/esteri/2018/07/30/domenico-letizia_lumsa-summer-school-guido-raimondi-mediterraneo-medio-oriente-diritti-umani/)

## Notizie in breve

Il 9 giugno a **Roma**, all'Ambasciata di **Ucraina**, la FIDU ha partecipato al seminario "Europa: Ucraina e allargamento ai nuovi Paesi come opportunità di sviluppo", organizzato dall'associazione *Europa: le reti in rete*.

A **Roma** il 18 giugno, nella sede del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale alla Farnesina, abbiamo seguito il seminario internazionale "Protection of Human Rights Defenders: good practices and the role of Italy".

La FIDU, insieme con altre associazioni di diversi Paesi, ha sostenuto in giugno con un appello l'approvazione da parte della Commissione "LIBE" (Libertà civili, giustizia e affari interni) del Parlamento Europeo del rapporto redatto dall'europarlamentare olandese Judith Sargentini sull'**Ungheria**. Il rapporto, approvato il 25 giugno con 37 voti a favore e 19 contrari, analizza alcuni disegni di legge del Parlamento ungherese sostenuti da quel governo che limiterebbero i diritti umani e invita il Consiglio dell'Unione Europea "a determinare se esista in Ungheria un rischio evidente di violazione dei valori su cui si fonda l'Unione".

Nel pomeriggio di giovedì 12 luglio si è tenuta presso la nostra sede nazionale a **Roma** una riunione informale dei soci. Sono state riassunte e commentate alcune delle attività svolte dalla FIDU negli ultimi mesi e individuate le linee programmatiche per il resto dell'anno in corso – con una previsione di ulteriore crescita dei Comitati locali e delle Commissioni a tema, delle missioni internazionali, del partenariato con organizzazioni non governative per i diritti umani di molti Paesi e del dialogo con i massimi interlocutori istituzionali.

Il **bilancio** della FIDU, che sarà curato dal tesoriere avvocato Vincenzo Vitulli, si basa essenzialmente sulle quote di iscrizioni dei soci e su donazioni libere, anche finalizzate specificamente a una campagna o ad una singola iniziativa. Le spese di alcuni viaggi sono state coperte dai soci stessi che vi hanno preso parte o da organizzazioni partner, mentre tutte le attività sono svolte su base volontaria. Sul sito [www.fidu.it](http://www.fidu.it) e attraverso le pagine delle campagne di *crowdfunding* è possibile sostenere le nostre iniziative con donazioni anche di piccoli importi, che ci consentiranno di rafforzare ed estendere ancora il nostro lavoro.

---

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Dal 22 al 27 agosto la FIDU proseguirà il monitoraggio della situazione dei diritti umani in **Kazakistan** insieme con due deputati del Parlamento Federale svizzero.
- In settembre la FIDU sarà presente a **Varsavia** allo *Human Dimension Implementation Meeting* dell'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa): un forum annuale in cui rappresentanti dei 56 Stati membri e organizzazioni della società civile possono confrontarsi sul tema dell'effettiva attuazione o delle violazioni delle clausole sui diritti umani dei documenti costitutivi dell'OSCE e dei successivi accordi in materia.
- Venerdì 14 settembre a **Salerno**, nel Palazzo di Città, terremo un incontro pubblico sul 'fine vita' e sulle *disposizioni anticipate di trattamento* ('testamento biologico'), organizzato dal Comitato FIDU di Salerno a cura dell'avvocato Fiorinda Mirabile, coordinatrice nazionale dei Comitati locali.
- La FIDU sostiene la campagna internazionale di *advocacy* per l'adozione del "Global Magnitsky Act" (una legislazione, già adottata da Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Stati baltici, che sanziona individui responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Paesi a regime autoritario) a livello europeo. Su questo tema prevediamo di organizzare un seminario di approfondimento e di proposta in autunno a **Roma**, presso il Parlamento.

*I soci interessati a partecipare a incontri o a missioni internazionali della FIDU o che desiderano utilizzare la sede nazionale a Roma in Via Boezio per riunioni possono segnalarlo scrivendo a [segreteria@fidu.it](mailto:segreteria@fidu.it). Allo stesso indirizzo i neolaureati o gli iscritti a master post-laurea possono presentare la propria candidatura per svolgere tirocinî presso la sede di Roma o presso nostri partner in diversi Paesi.*

*Ringraziamo, a questo proposito, Margherita Campaci ed Emmalisa Tomassini, in questi mesi in tirocinio formativo con noi dopo un master alla SIOI, per la loro preziosa collaborazione.*